

Un piano promozionale che nasce da un accordo di collaborazione tra Provincia, Università e Camera di commercio di Udine

Strade del vino, tocca ai Colli orientali

Dopo Aquileia sarà interessata l'area Doc che va dal Cividalese a Ramandolo (Docg)

L'assessore provinciale Macorig: valorizzazione del vino e di tutto quanto offre il territorio

UDINE. C'è stato, di recente, un convegno dedicato alle eccellenze del territorio, dal produttore al consumatore e si è parlato della filiera corta lungo la Strada del vino Aquileia. In quell'occasione c'è stato anche un confronto con le Strade del vino del Veneto. Tutto è stato molto utile per riavviare un discorso, che era stato sospeso, e predisporre un programma attuativo.

Ora, infatti, si sta lavorando, in maniera organica, sull'istituzione di nuove Strade del vino da affiancare all'unica esistente, la Strada del vino Aquileia. Prima di tutto l'elemento normativo. Le Province del Friuli Venezia Giulia hanno acquisito la competenza, affidata loro dalla Regione con la legge 24 del 2006, sulla realizzazione delle Strade del vino che possono comprendere, oltre ad aziende vitivinicole, anche agriturismi, ristoranti e alberghi. Una realtà composita e concatenata, legata a flussi turistici. La Provincia di Udine si sta muovendo in più direzioni sottoscrivendo un accordo di collaborazione, per quanto riguarda la promozione di nuove Strade, con l'Università di Udine e la Camera di commercio.

Sono coinvolte anche le altre Province della Regione? Sì, perché le iniziative all'interno di ciascuna Provincia possono essere iniziative singole e autonome, però seguiranno un progetto regionale. Si farà riferimento a un progetto che già in passato era stato predisposto dal professor Francesco Marangon, docente all'Università di Udine, e presentato da Federdoc alla Regione.

«Facendo riferimento all'esperienza già vissuta, quella della Strada di Aquileia - afferma l'assessore provinciale all'agricoltura Daniele Macorig -, è evidente che noi dobbiamo proseguire tenendo conto della presenza e dell'operatività dei

Consorzi delle zone Doc». La Strada del vino Aquileia, secondo un programma futuro, può collegare le due città balneari di Grado e Lignano e quindi, attraverso le Doc Aquileia, Annia e Latisana, predisporre un tracciato molto importante che attraverserà quella che sarà chiamata "Riviera del Friuli".

«Questa è una delle proiezioni - sottolinea Macorig - e la seconda proiezione nasce dalla collaborazione fra la Provincia di Udine e il Consorzio Colli orientali che, proprio di recente, si è fuso con il Consorzio del Ramandolo. La nuova Strada del vino sarà quella dei Colli orientali. Contestualmente possono nascere altre Strade». «A queste Strade del vino - continua Macorig - riconosciamo la funzione di promozione del territorio, non solo legato alle eccellenze del vino, ma a tutto ciò che è territorio comprendendo anche cultura, storia, biologia, paesaggio. Per fare questo bisogna costituire un'associazione temporanea di impresa legata alla rivendicazione della denominazione "Friuli", per identificare la provincia di Udine, una realtà molto unita e compatta, con l'obiettivo di razionalizzare il più possibile i costi e di essere più incisivi e operativi».

I tempi di realizzazione? «Avevo proposto un incontro informale - ricorda Macorig - con i rappresentanti delle tre Doc Aquileia, Annia e Latisana, poi ho ritenuto che non ci si debba solo limitare a loro, ma ampliare il discorso il più possibile per ottenere una condivisione di questi progetti». In effetti, se si vuole coinvolgere tutto il territorio, deve essere organizzato un tavolo di concertazione e promozione coinvolgendo le categorie legate al mondo agricolo. «Credo sia indispensabile questo - conclude Macorig -, cioè capire che cosa ne pensano Coldiretti, Cia e Confagricoltura proprio su questo progetto che intende portare alla compattezza quel marchio "Friuli" che deve essere il marchio di tutela del nostro prodotto, quello legato al territorio».

Silvano Bertossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

